



CdL Scienze dell'Educazione

DIDATTICA GENERALE  
E METODOLOGIA DEL GIOCO E DELL'ANIMAZIONE

**Lezione**  
**Progettazione Didattica**

**Giancarlo Gola**

# Verifica lezione precedente

procedure:

- aprire dal proprio *device* il sito [www.kahoot.it](http://www.kahoot.it)
- digitare il **pin indicato/comunicato** dal docente;
- inserire un “**nickname**”;
- iniziare il quiz visualizzando le domande sullo schermo generale e rispondendo scegliendo uno dei tasti colorati con simboli (rosso, blu, giallo, verde) dal proprio *device*;
- al termine del quiz rispondere alle tre domande conclusive di feedback;



## Didattica Generale 2

osservare la didattica

Play ▶

Challenge 🏆

Challenges are currently unavailable for Junt



# Verifica lezione nuova

corso Didattica e Met. del Gioco e Animazione - piattaforma e-learning

## PROGETTAZIONE DIDATTICA



forum argomenti lezione



test sugli argomenti della progettazione didattica

 **Il progetto didattico**  
di GIANCARLO GOLA - Sunday, 15 October 2017, 12:43

Cosa significa costruire un progetto didattico?

Forum

## test sugli argomenti della progettazione didattica

progettazione didattica, modelli, teorie

Test

Limite di tempo: 15 min.

Metodo di valutazione: Voto più alto

Anteprima quiz



Promuovere negli allievi la capacità di affrontare i problemi della vita mobilitando le proprie risorse interne e agendo in relazione a un contesto socialmente e culturalmente complesso significa riuscire a connettere le esperienze di apprendimento scolastico con le situazioni di vita (Castoldi, Chiosso, 2017, p. 186).

Il punto centrale su cui ripensare l'insegnamento scolastico è come agganciare la scuola alla vita, come orientare la propria azione verso un apprendimento capace di trasferirsi alla situazioni di realtà (Castoldi, Chiosso, 2017, p. 186)

la scuola di domani



[...the learning is only one of the **existential possibilities we have as human beings**, and that teaching, if it is aimed at the grown-up subject-ness of the student, should actually endeavour to open up other possibilities for students to exist in and with the world – other, that is, than in terms of learning...]

[...Visible teaching and learning occurs when **there is deliberate practice aimed at attaining mastery of the goal**, when there is feedback given and sought, and when there are active, passionate, and engaging people (teacher, students, peers) participating in the act of learning...]

Le sfide e le suggestioni



Che cosa garantisce agli studenti una comune e qualificata base formativa?  
Come si possono ridurre le “sperquazioni d’apprendimento” indipendentemente da dove e con chi capita lo studente, e come si possono promuovere le potenzialità culturali e professionali di ciascuno? (Tessaro, 2016)

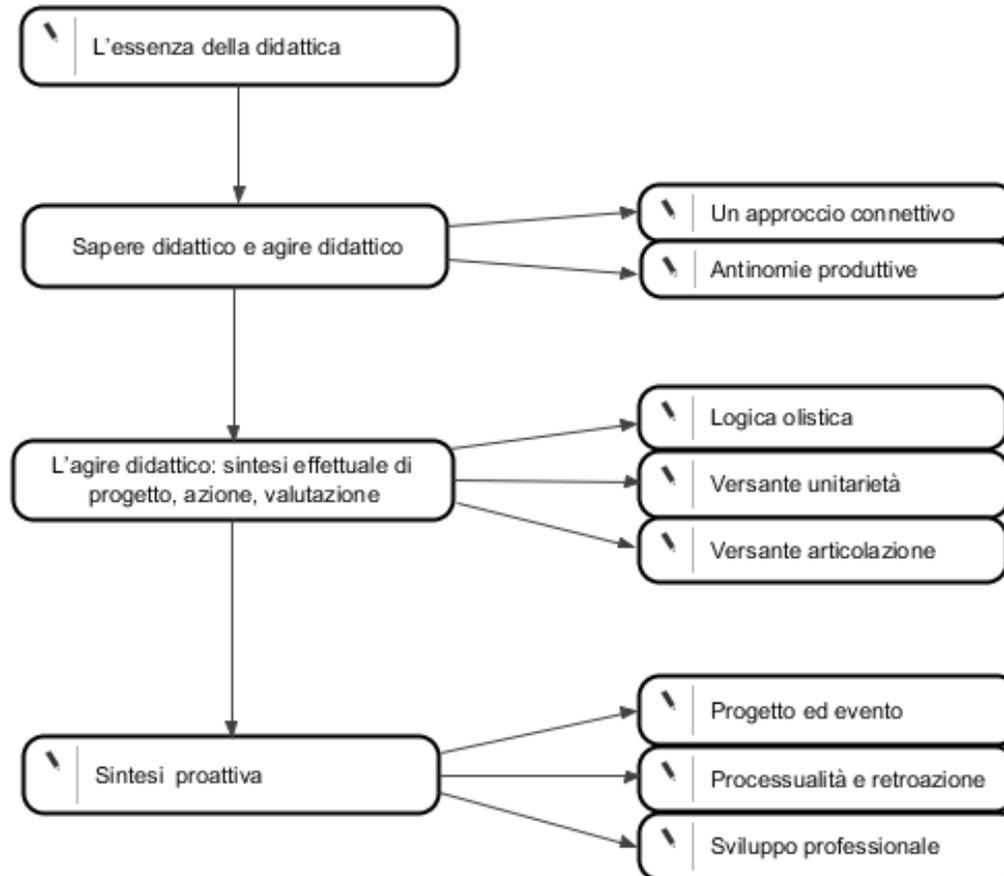
Qual è la peculiarità dell’apprendimento scolastico?  
Data l’enorme varietà tra gli studenti com’è possibile determinare percorsi formativi validi per tutti?  
**Per insegnare non basta la buona volontà!**  
(Tessaro, 2016)

Le sfide e le suggestioni



# La progettazione didattica

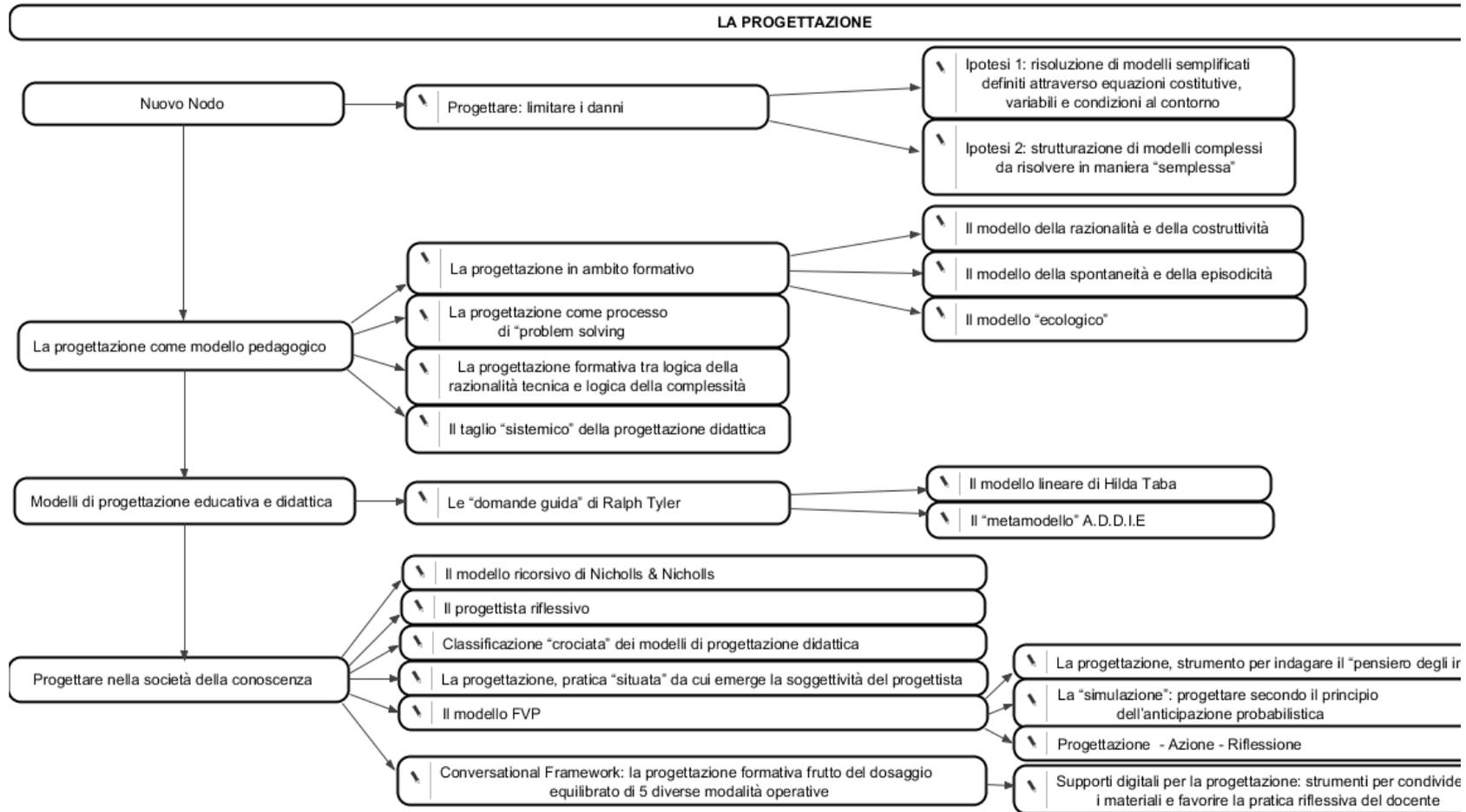
PROGETTAZIONE, AZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE. UNITARIETÀ E ARTICOLAZIONE DELL'AGIRE DIDATTICO



cfr. Rivoltella, P.C., Rossi P.G., *L'agire didattico*, Brescia, La Scuola, cap .VII si veda anche cap. XII) anche al link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/7-progettazione-azione-valutazione-e-documentazione-unitarieta-e-articolazione-dellagire-didattico/>



# La progettazione didattica



cfr. Serracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design  
si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>



# La progettazione didattica

Un primo approccio la progettazione invita a definire un modello relativo al problema da affrontare o all'oggetto da realizzare (Sarracino, 2012, p. 201). Si occupa di definire le fasi necessarie alla realizzazione dell'artefatto desiderato. Principio progettuale come procedura da seguire.

Un secondo approccio alla progettazione potrebbe avvenire attraverso la costruzione di modelli complessi attraverso i quali risolvere in maniera "semplice" la complessità del problema affrontato. Principio progettuale come anticipazione.

Nella realtà la natura procede in maniera diversa, progettare in quest'ottica, significa preparare l'atto e anticipare le conseguenze (tra i principi indicati da Benthoz, si individuano la simulazione e l'anticipazione)

L'idea di progettazione non può essere ricondotta ad una pratica razionale, ma deve essere vista in ottica di pratica situata e riflessiva che permette di "superare il contingente e modificare l'esistente (Sarracino, 2005, p.44).



# La progettazione didattica

Come modello pedagogico l'idea di progettazione nasce in opposizione a teorie e pratiche cosiddette spontaneistiche adottate più volte nel corso della storia dell'educazione.

Si può far riferimento a due modelli insegnamento/ apprendimento:

- il modello della razionalità e della costruttività - operazioni logico-metodologiche e tecniche pratiche da applicare per raggiungere specifici obiettivi;
- il modello della spontaneità e della episodicità - progettazione didattica da un punto di vista pedagogico (strategie creative, improvvisazione, sfide innovative che si intrecciano con il modello della razionalità);

L'intreccio tra questi due tipologie dà luogo a un modello innovativo che tiene conto di tutti gli aspetti implicati nel processo formativo (Sarracino, 1997; Saracino 2012).

cfr. Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design  
si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>

# La progettazione didattica

Progettazione come modello pedagogico - l'aspetto razionale/cognitivo e quello relazionale si intersecano in direzione di una formazione unitaria (Sarracino 2012).

Progettazione come problem-solving

Pellerey (1975) sostiene l'idea di un progetto educativo come “guida ideale a tutta la vita educativa e didattica che si svolge in un'istituzione formazione” offrendo un riferimento chiaro e condiviso di valori, mete formative, principi d'azione, sistemi di relazioni interpersonali e istituzionali e modalità di valutazione.

“approccio razionale e sistematico ai processi di apprendimento-insegnamento e ai problemi a essi direttamente connessi”

La progettazione didattica va vista come un processo di *problem solving* che ha funzione di analizzare e organizzare un sistema .

cfr. Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design  
si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>



# La progettazione didattica

La progettazione degli interventi formativi si fonda sulla capacità di pensare strategicamente per organizzare le attività, per correlarle e calibrarle, per scegliere e produrre i materiali più opportuni, per valutarne l'impatto ed i risultati effettivamente raggiunti. Ma questo non può essere svolto da soli: si progetta lavorando/ comunicando con i colleghi. Il lavoro in team con i colleghi presuppone il dialogo tra gli operatori, ed il dialogo è vincolato dalla condivisione del linguaggio professionale (Tessaro, 2016, p. 43).

La didattica è l'organizzazione dell'insegnamento, ovvero delle tecniche e degli strumenti che il docente adotta in classe per rendere più efficiente l'insegnamento e più efficace l'apprendimento (Tessaro, 2016, p. 43).



# La progettazione didattica

Diverse fasi della progettazione possono essere così illustrate:

1. individuare le caratteristiche generali esterne ed interne desiderate: quelle esterne dove l'oggetto da produrre va a collocarsi (spaziali, sociali, economiche, culturali, di status, ecc.) e quelle interne all'oggetto (tipologie qualitative e quantitative);
2. determinare le risorse a disposizione (o accessibili) e verificarne l'idoneità al raggiungimento del prodotto desiderato;
3. tracciare a grandi linee un modello ideale che tenga conto sia delle risorse disponibili che delle aspirazioni e dei bisogni che l'oggetto deve soddisfare;
4. tradurre operativamente il modello ideale in un uno o più modelli eseguibili e, per ciascuno di essi valutarne il grado di fattibilità rispetto alla situazione reale e di coerenza rispetto al modello ideale;
5. scegliere il modello migliore o più opportuno (Tessaro, 2016, p. 43).



# La progettazione didattica

Diverse fasi della progettazione possono essere così illustrate:

5. scegliere il modello migliore o più opportuno;
6. definire le fasi di sviluppo e di controllo periodico dei risultati parziali;
7. adeguare le metodologie di attuazione al modello operativo prescelto;
8. procedere alla costruzione dell'oggetto adattando metodi e tempi, di sviluppo e di controllo, alle contingenze operative;
9. verificare, a prodotto ultimato, il grado di corrispondenza tra il risultato e il modello operativo;
10. valutare il grado di coesione tra il risultato ed il modello ideale;
11. se il risultato non è confacente, impostare strategie operative alternative per adeguare il prodotto al modello operativo, e quest'ultimo al modello ideale (Tessaro, 2016, p. 43).



# La progettazione didattica

Il progetto didattico è il *disegno di ricerca e di azione* che, coerentemente con il programma di riferimento, determina le strategie operative, le conoscenze e i saperi, i metodi e le tecniche, i sistemi di valutazione e di verifica, a partire da situazioni effettivamente analizzate e ottimizzando le risorse a disposizione. Un progetto deve essere pertinente rispondendo ai bisogni reali dell'utenza, fattibile rispetto alle risorse e praticabile in attività didattiche concrete.

La progettazione è, conseguentemente, l'insieme delle attività volte ad organizzare in modo sistematico le risorse umane e materiali, intellettuali e tecnologiche, disponibili o accessibili, finalizzate alla produzione di modelli operativi (o progetti esecutivi) di interventi didattici (Tessaro, 2016, p. 47).

# La progettazione didattica

Modelli di progettazione educativa e didattica del percorsi scolastici  
la Progettazione curricolare

Tyler

Taba

Bloom

Gagné

Mager

In Germania Robinsohn (1967)

In Inghilterra Kelly (1977) e Stenhouse (1975)

In Italia Pellerey (propone due modelli) (1975)

Visalberghi, Vertecchi, Pontecorvo, Frabboni ecc. avviano la discussione sulla teoria del curriculum e sulla programmazione

cfr. Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design  
si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>



# La progettazione didattica

**Tyler** individua 4 principi, ritenuti i fondamenti di ogni azione di progettazione per sviluppare qualsiasi curriculum o piano educativo:

- 1 Quali FINALITÀ EDUCATIVE la scuola dovrebbe cercare di raggiungere? (definire appropriati obiettivi educativi)
- 2 Come possono selezionarsi ESPERIENZE EDUCATIVE che siano utili per raggiungere tali obiettivi tra quelle disponibili? (introdurre utili esperienze educative)
- 3 Come possono essere in concreto ORGANIZZATE queste esperienze per un'istruzione efficace? (organizzare le esperienze educative per massimizzarne gli effetti)
- 4 In che modo è possibile VERIFICARE che queste FINALITÀ sono state RAGGIUNTE? (valutare il processo e ridefinire le aree che non sono risultate efficaci)

Queste quattro domande, con relative risposte costituiscono il quadro di riferimento razionale utile a esaminare i problemi del curriculum e dell'istruzione. Questo è un primo modo di concepire il lavoro di PROGETTAZIONE DIDATTICA.

cfr. Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design  
si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>



# La progettazione didattica

**Taba** definì un modello di costruzione di percorsi didattici di carattere sequenziale: si tratta, infatti, di un modello di piano educativo lineare basato su di una successione logico/cronologica di passi da compiere:

- 1 **diagnosi dei bisogni** (per prima cosa è necessario, quindi, conoscere i bisogni educativi dei soggetti in formazione)
- 2 **formulazione degli obiettivi** (alla luce della diagnosi dei bisogni, è necessario determinare un traguardo da raggiungere)
- 3 **selezione dei contenuti** (in rapporto agli obiettivi e ai bisogni)

cfr. Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design  
si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>



# La progettazione didattica

**Taba** definì un modello di costruzione di percorsi didattici di carattere sequenziale: si tratta, infatti, di un modello di piano educativo lineare basato su di una successione logico / cronologica di passi da compiere:

**4 organizzazione dei contenuti** (ad esempio, in maniera gerarchica, orizzontale o reticolare, in rapporto alla singola disciplina o con un'ottica interdisciplinare, etc.)

**5 selezione delle esperienze di apprendimento** (funzionali ai contenuti e alla loro organizzazione)

**6 organizzazione delle esperienze di apprendimento** (organizzazione di spazi e tempi, scelta dei mediatori)

**7 determinazione di ciò che si deve valutare e di come e con che strumenti è possibile farlo.**

cfr. Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design  
si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>

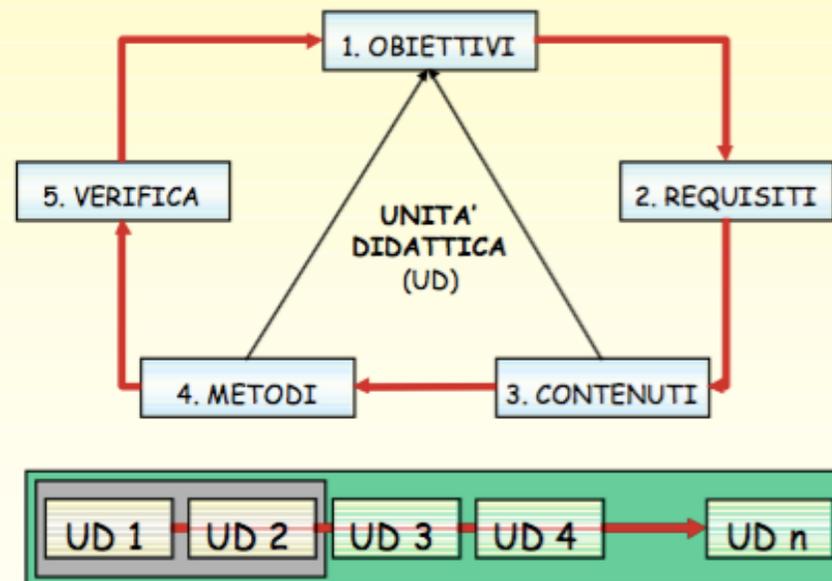
# La progettazione didattica

## Progettare per obiettivi: la tecnologia dell'insegnamento<sup>18</sup>

### Superamento dei modelli lineari

Audrey e Howard Nicholls (1975) si distaccano dalla rigida linearità imposta da un processo di istruzione deduttivo, ipotizzando un modello ricorso in quattro fasi

Modello curricolare: Lineare - Tecnologico



(Tessaro, 2016, p. 55)

Per l'approfondimento delle tipologie di progettazione si può fare riferimento a: F. Tessaro, *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando Editore, Roma 2002 (cap. 3). M. Baldacci (a cura di), *I modelli della didattica*, Carocci, Roma 2004



# La progettazione didattica

Progettare per contenuti: l'essenzialità della conoscenza

Superamento dei modelli lineari

Modello curricolare: **Contenutistico - Sequenziale**

Arg 1	Arg. 1.2	Arg. 1.3	Arg. 1.4	Arg. 1.5	Arg. 1.6
Arg. 2.1	Arg 2	Arg. 2.3	Arg. 2.4	Arg. 2.5	Arg. 2.6
Arg. 3.1	Arg. 3.1	Arg 3	Arg. 3.4	Arg. 3.5	Arg. 3.6
Arg. 4.1	Arg. 4.2	Arg. 4.3	Arg 4	Arg. 4.5	Arg. 4.6
Arg. 5.1	Arg. 5.2	Arg. 5.3	Arg. 5.4	Arg 5	Arg. 5.6
Arg. 6.1	Arg. 6.2	Arg. 6.3	Arg. 6.4	Arg. 6.5	Arg 6

(Tessaro, 2016, p. 57)

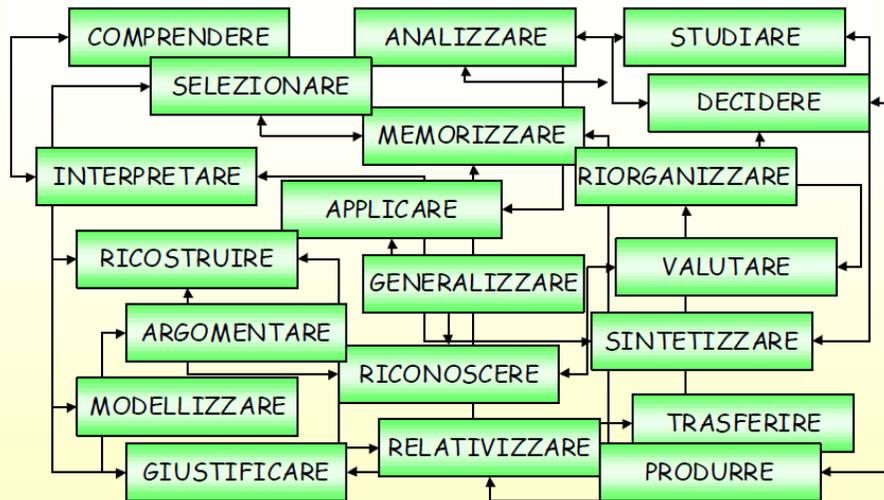
Per l'approfondimento delle tipologie di progettazione si può fare riferimento a: F. Tessaro, *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando Editore, Roma 2002 (cap. 3). M. Baldacci (a cura di), *I modelli della didattica*, Carocci, Roma 2004



# La progettazione didattica

## Progettare per situazioni-problemi

Modello curricolare: Processuale - Costruttivista



Modello curricolare: Sistemico - Relazionale



(Tessaro, 2016, p. 58)

Per l'approfondimento delle tipologie di progettazione si può fare riferimento a: F. Tessaro, Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario, Armando Editore, Roma 2002 (cap. 3). M. Baldacci (a cura di), I modelli della didattica, Carocci, Roma 2004

# La progettazione didattica

Modelli didattici e curricolari - L'esigenza di tenere connessi fini e tecniche educative sollecita a considerare una "struttura di classificazione incrociata" (Baldacci in Sarracino, 2012, pp. 210-211).

<b>Modelli didattici</b>	<b>a) Dominanza sul processo</b>	<b>b) Dominanza sul prodotto</b>
<b>A) Dominanza sul soggetto</b>	<b>Processi cognitivi superiori (Aa)</b>	<b>Talenti personali (Ab)</b>
<b>B) Dominanza sull'oggetto</b>	<b>Arricchimento culturale (Ba)</b>	<b>Competenze di base (Bb)</b>

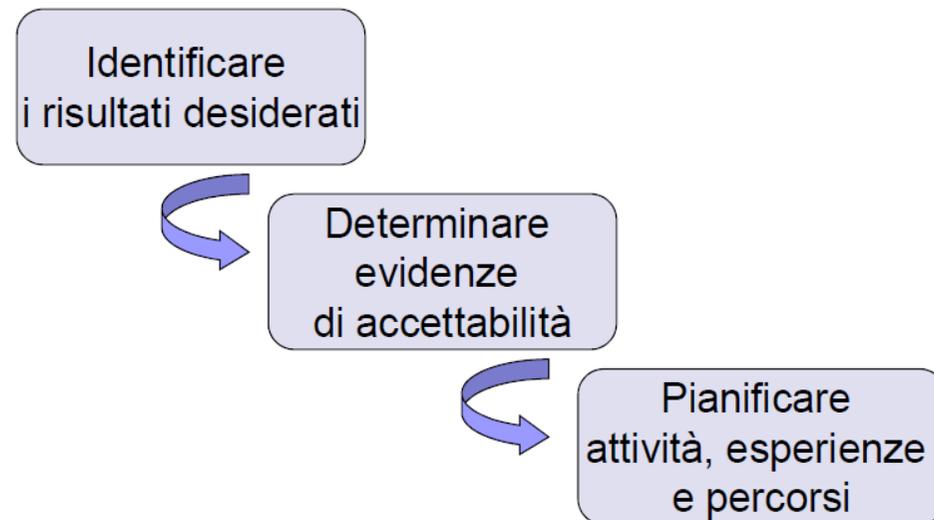
cfr. Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design  
si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>



# La progettazione didattica

Altri modelli: la progettazione a ritroso (Wiggins, McTighe, 2004) può essere una via possibile per progettare un percorso di apprendimento verso le competenze, ma in particolare “PROGETTARE LA COMPrensIONE”.

## Il modello della progettazione “a ritroso” (Wiggins - McTighe, 2004)



# La progettazione didattica

Recenti approcci prevedono che lo studente possa prendere parte a tutte le fasi della progettazione (Sarracino, 2012, p. 210)

Progettazione secondo il metodo  
flipped

OLD (Before the Flip)		NEW (After the Flip)
 Students read over materials.	BEFORE CLASS	 Students complete interactive learning module.
 Students listen to a lecture.	DURING CLASS	 Students practice applying key concepts with feedback.
 Students attempt the homework.	AFTER CLASS	 Students check understanding and extend learning to more complex tasks.

Progettazione secondo il metodo EAS  
Episodi Situati di Apprendimento

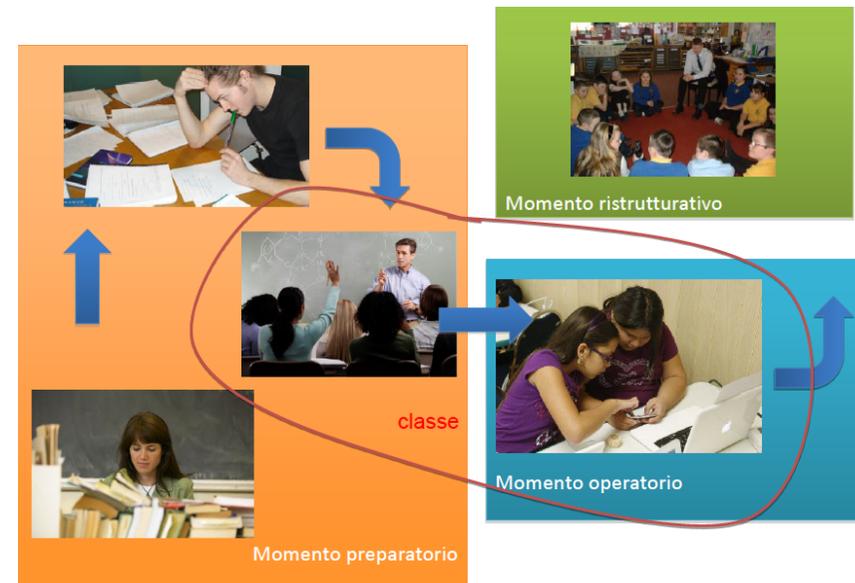


Figura tratte da Cremit - Fare didattica con gli EAS (Rivoltella, 2013)

per approfondimenti vedere: Rossi P.G., Giaconi C. (2016). Micro-progettazione: pratiche a confronto. PROPIT, EAS, Flipped Classroom, F. Angeli, Milano. (in particolare da pag. 79 a 104); Rivoltella P.G. (2013). Fare didattica con gli EAS, La Scuola, Brescia; Rivoltella P.G. (2015). Che cos'è un EAS. L'idea, il metodo, la didattica, La Scuola, Brescia.

# La progettazione didattica

La progettazione come scienza - il “conversational framework”

Laurillard considera l’insegnamento come una “scienza di matrice progettuale”, un approccio che possa offrire un modo diverso di sviluppare e di mobilitare le conoscenze e le competenze circa l’insegnamento e l’apprendimento. L’autrice delinea come una progettazione didattica possa offrire un modo nuovo per gli insegnanti per trasformare l’apprendimento e la professione docente attraverso l’uso e la sperimentazione di sequenze educative di differente tipologia nello svolgimento delle attività di insegnamento (cfr. Gola, 2015)

cfr. Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/11-modelli-e-teorie-della-progettazione-didattica-instructional-design/>

Gola (2015) recensione al testo di LAURILLARD D., Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie, Fancro Angeli, Milano 2014 ([http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli\\_rassegna/Schedario\\_Libri\\_3-2015.pdf](http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/Schedario_Libri_3-2015.pdf))



# La progettazione didattica

La progettazione come scienza - il “conversational framework”

Percorso di progettazione didattica secondo *design patter*

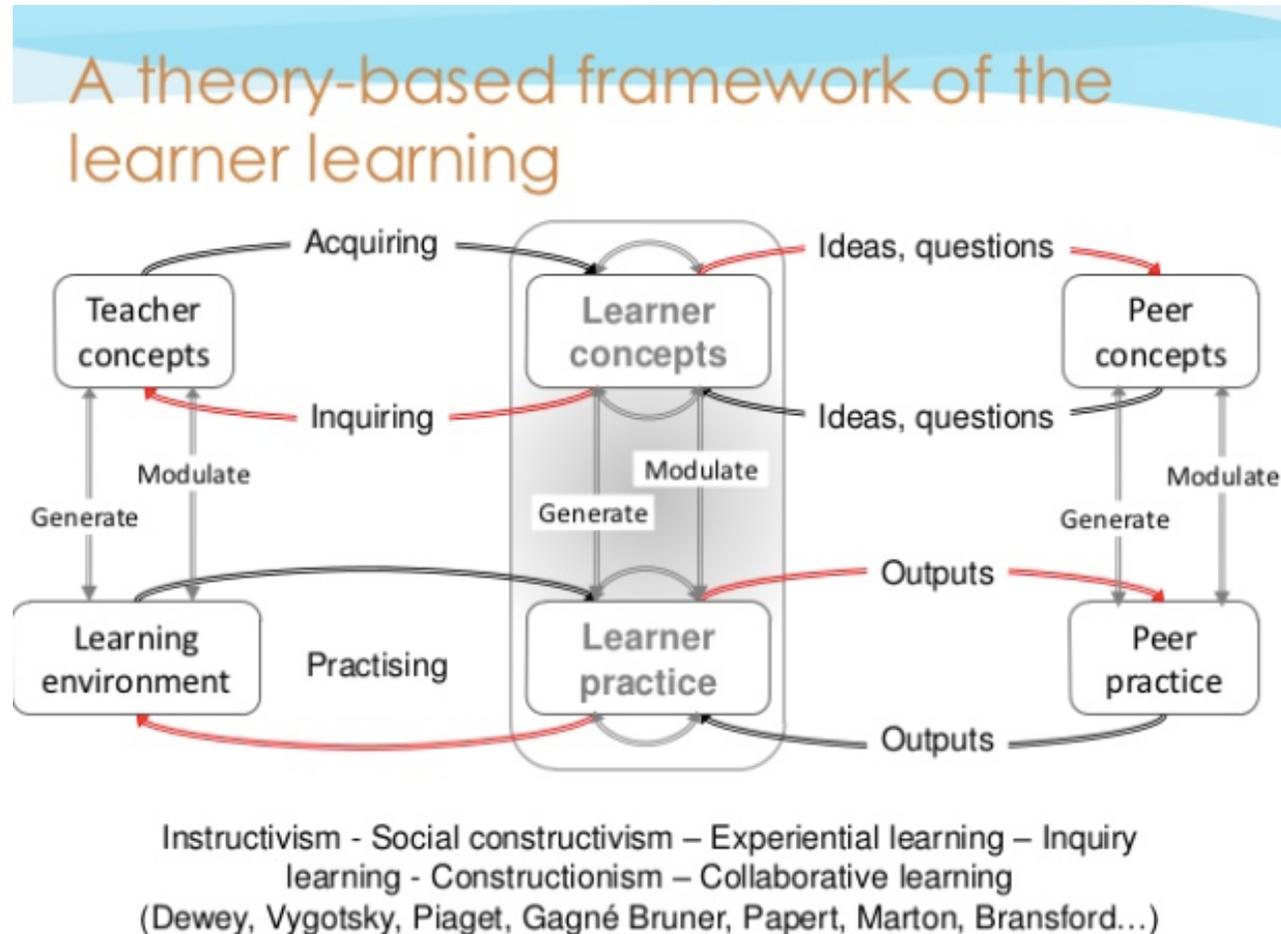
Un pattern ha una forma di base semplice sintetizzabile in “contesto-problema-soluzione”, il format del pattern didattico ha una struttura di base in cui i descrittori del contesto definiscono il contesto, il risultato dell’apprendimento è il problema e la sequenza delle attività descrive la soluzione (Rossi).

Un modello di progettazione è composto da alcuni elementi fondamentali: l’apprendimento, il contesto, la soluzione progettuale, il metodo e il format per la condivisione delle conoscenze. L’autrice sostiene che i modelli di progettazione sono il metodo con cui gli insegnanti possono progettare e costruire una base per un insegnamento di qualità (cfr. Gola, 2015).

Gola (2015) recensione al testo di LAURILLARD D., Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie, Fancro Angeli, Milano 2014 ([http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli\\_rassegna/Schedario\\_Libri\\_3-2015.pdf](http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/Schedario_Libri_3-2015.pdf))

# La progettazione didattica

La progettazione come scienza - il “conversational framework”



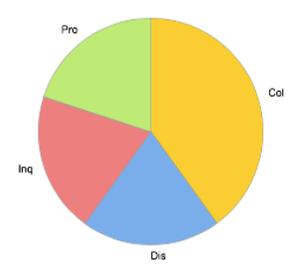
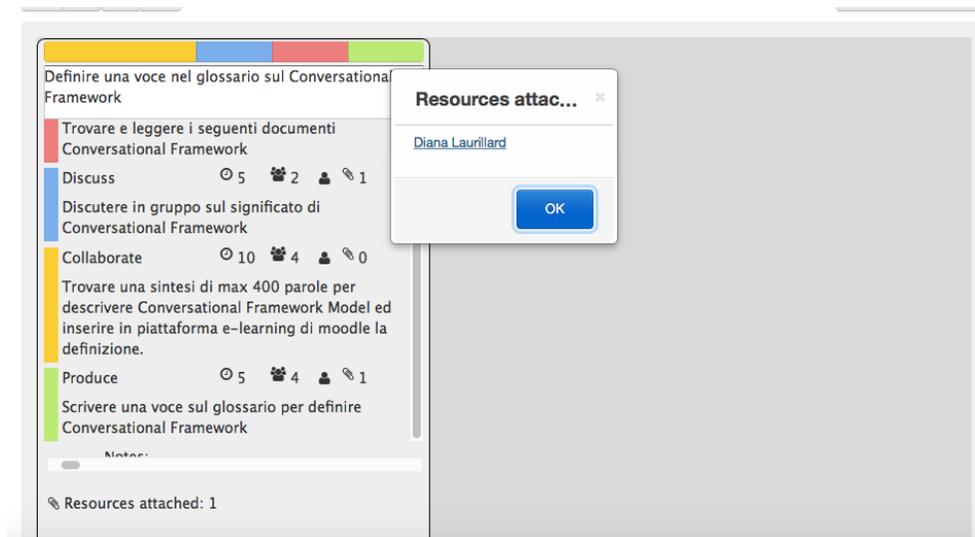
Gola (2015) recensione al testo di LAURILLARD D., Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie, Fancro Angeli, Milano 2014 ([http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli\\_rassegna/Schedario\\_Libri\\_3-2015.pdf](http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/Schedario_Libri_3-2015.pdf))

# La progettazione didattica

## La progettazione come scienza - il “conversational framework”

Gola Giancarlo – Corso di Didattica Generale e Metodologia del Gioco e dell'Animazione a.a. 2017-18

<b>Name</b>	Gola Giancarlo – Corso di Didattica Generale e Metodologia del Gioco e dell'Animazione a.a. 2017-18	<b>Aims</b>	Definire il Conversational Framework Model per la progettazi...
<b>Topic</b>	Didattica Generale	<b>Outcomes</b>	<b>Clarify:</b> Dalla lettura dei documenti e dalle definizioni trovate sul Conversational Framework Model chiarire il significato
<b>Learning time</b>	20 minutes	<b>Editor</b>	<a href="#">gola</a>
<b>Designed time</b>	25 minutes		
<b>Number of students</b>	100		
<b>Description</b>	Modelli di Progettazione didattica		

Definire una voce nel glossario sul Conversational Framework

- Trovare e leggere i seguenti documenti Conversational Framework
- Discuss (5, 2, 1)
- Discutere in gruppo sul significato di Conversational Framework
- Collaborate (10, 4, 0)
- Trovare una sintesi di max 400 parole per descrivere Conversational Framework Model ed inserire in piattaforma e-learning di moodle la definizione.
- Produce (5, 4, 1)
- Scrivere una voce sul glossario per definire Conversational Framework

Resources attached: 1

Resources attac...  
[Diana Laurillard](#)  
OK

## Esercitazione

Use the following shortened URL to share the design  
[Learning Designer - Gola](#)

Gola (2015) recensione al testo di LAURILLARD D., Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie, Fancro Angeli, Milano 2014 ([http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli\\_rassegna/Schedario\\_Libri\\_3-2015.pdf](http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/Schedario_Libri_3-2015.pdf))



# La progettazione didattica

Esiste un **tratto unificante nella progettazione educativa** (ma anche didattica), ogni approccio alla progettazione è infatti caratterizzato dall'**intenzionalità educativa**, sia che questa venga intesa come il favorire la crescita naturale del soggetto, o come promozione dell'identità del singolo nel rispetto della sua libertà di essere se stesso (Ferrari, 2012, p. 217).

cfr. Ferrari S. (2012). Forme e ambiti della progettazione. Indicazioni operative, in Rivoltella, Rossi (2012), L'agire didattico. si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/12-forme-e-ambiti-della-progettazione-indicazioni-operative/>



# La progettazione didattica

L'atto della progettazione è visto come il poter pensare e intenzionalmente **attivare un cambiamento** esplicito e organizzato in grado di supportare processi di apprendimento sia individuali che di gruppo...(Ferrari, 2012, p. 217).

nodi della progettazione:

- tempo adeguato a pensare al progetto, esplicitarlo, elaborarlo;
- selezione tra le possibilità dell'azione, proprie potenzialità e vincoli;
- articolazione in tre momenti distinti: momento presente "ideazione", momento futuro, momento passato;
- co-presenza di dimensione pedagogica e organizzativa;
- dimensione relazionale come strumento di intervento;

cfr. Ferrari S. (2012). *Forme e ambiti della progettazione. Indicazioni operative*, in Rivoltella, Rossi (2012), *L'agire didattico*. si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/12-forme-e-ambiti-della-progettazione-indicazioni-operative/>



# La progettazione didattica

## Macroprogettazione

Consiste nell'individuazione delle finalità generali e degli obiettivi e si accompagna a un lavoro di analisi sul campo che mira a stabilire i confini praticabili del progetto (Ferrari, 2012, p. 219).

Analisi degli obiettivi

Analisi del contesto (strutturale, culturale, bisogni)

Indicazioni o vincoli formali (es. Indicazioni Nazionali scuola etc.)

Macroprogettazione che ha il compito di strutturare, definire il problema che il progetto tenta di risolvere.

cfr. Ferrari S. (2012). Forme e ambiti della progettazione. Indicazioni operative, in Rivoltella, Rossi (2012), L'agire didattico. si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/12-forme-e-ambiti-della-progettazione-indicazioni-operative/>



# La progettazione didattica

## Microprogettazione

Traduzione operativa della macroprogettazione in cui trova spazio lo sviluppo esecutivo di un progetto (Ferrari, 2012, p. 219).

- individuazione di azioni da realizzare in relazione alle risorse;
- articolazione temporale delle fasi e dei contenuti;
- individuazione di metodologia di intervento;
- strutturazione del setting;
- pianificazione dei costi;
- valutazione dei risultati;

cfr. Ferrari S. (2012). *Forme e ambiti della progettazione. Indicazioni operative*, in Rivoltella, Rossi (2012), *L'agire didattico*. si veda anche link: <http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/12-forme-e-ambiti-della-progettazione-indicazioni-operative/>



# La progettazione didattica

## The Formal Curriculum

POF, PTOF

The *formal curriculum* consists of all that educators purposefully intend to teach students. This is also referred to by some as the *intended, planned, explicit, or official curriculum*. This

## The Delivered Curriculum

Curriculum agito; effettuale

The *delivered curriculum* is also known as the *taught curriculum*, and can be thought of as the instructional processes or methods used to communicate the formal curriculum. This

## The Learned Curriculum

The *learned curriculum* is a representation of all that a student learns in school. Some refer to this as the *realized curriculum*, and it comes into play when assessing the students

## The Hidden Curriculum

Curriculum nascosto

The *hidden curriculum* can be thought of as part of the delivered and the learned curricula, but is worth mentioning separately. The hidden curriculum consists of student learnings that are not part of the formal curriculum. It is “hidden” because teachers and other curriculum writers are often not aware of what students may be actually learning. For

## Null Curriculum

The *null curriculum* is simply the content that students do not learn.

# riferimenti bibliografici principali sugli argomenti della lezione

- Bonaiuti G., Calvani A., Ranieri M. (2016), *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*, Roma, Carocci.
- Castoldi M. (2016). *Didattica Generale*. Milano, Mondadori Università.
- Castoldi M., Chiosso G. (2017). *Quale futuro per l'istruzione. Pedagogia e didattica per la scuola*, Milano, Mondadori Università.
- Cerri R. (2007). *L'evento didattico*, Roma, Carocci.
- Cerri R. (2012). Progettazione, azione, valutazione e documentazione. Unitarietà e articolazione dell'agire didattico, in Rivoltella P.C., Rossi P.G. (eds.), *L'agire didattico. Manuale per l'insegnante*. Brescia, Ed. La Scuola.
- Ferrari S. (2012), Forme e ambiti della progettazione. Indicazioni operative in Rivoltella P.C., Rossi P.G. (eds.), *L'agire didattico. Manuale per l'insegnante*. Brescia, Ed. La Scuola.
- Gola G. (2010). *La didattica nascosta. Prospettive di ricerca sulle conoscenze degli insegnanti*, ed. Cleup, Padova.
- Nigris E., Teruggi L.A., Zuccoli F. (a cura di) 2016, *Didattica Generale*, Pearson, Milano.
- Rivoltella P.C., Rossi P.G. (eds., 2012), *L'agire didattico. Manuale per l'insegnante*. Brescia, Ed. La Scuola.
- Sarracino F. (2012). Modelli e teorie della progettazione didattica. Instructional design, in Rivoltella P.C., Rossi P.G. (eds., 2012), *L'agire didattico. Manuale per l'insegnante*. Brescia, Ed. La Scuola.
- Tessaro F. (2016). *Corso di didattica*. Università Ca' Foscari Venezia – Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Venezia (dispensa non pubbl.; pp. 42-62).

per approfondimenti si veda anche la piattaforma e-learning al link:

<https://moodle2.units.it/course/view.php?id=2385>



## Giancarlo Gola

svolge attività didattica sui temi della metodologia della ricerca educativa, didattica e pedagogia, collabora con gruppi di ricerca a livello nazionale ed internazionale. Le sue ricerche hanno come oggetto: la ricerca in ambito educativo, le conoscenze degli insegnanti e le metodologie didattiche. Tra le sue pubblicazioni: *L'apprendimento informale nella professione* (2009); *La didattica nascosta. Prospettive di ricerca sulle conoscenze degli insegnanti* (2010); *Con lo sguardo di chi insegna. La visione dell'insegnante sulle pratiche didattiche* (2012).

riferimento per contatto : [ggola@units.it](mailto:ggola@units.it)

## Giancarlo Gola

Insegna *Didattica Generale* all'Università degli Studi di Trieste, *Didattica e Pedagogia Speciale* all'Università degli Studi di Verona, *Metodologia della Ricerca Educativa e Osservazione e Valutazione dei processi educativi* alla Libera Università di Bolzano.



FREIE UNIVERSITÄT BOZEN  
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO  
FREE UNIVERSITY OF BOZEN-BOLZANO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE



UNIVERSITÀ  
di **VERONA**